



**Asili nido
Accordo
tra Comune
e sindacati**

Raggiunta dall'assessore capitolino al personale Beatrice Medici e i sindacati un'intesa sul nuovo regolamento degli asili per utilizzare al meglio le risorse e qualificare il servizio. Gli asili saranno sempre aperti tranne che in agosto. La frequenza sarà possibile in tre fasce orarie differenziate (dalle 7 alle 13, dalle 7 alle 16 e dalle 7 alle 18). Viene stabilito il termine del 30 aprile per la predisposizione delle graduatorie e viene riconosciuto il rapporto di uno a sei tra educatori e bambini. Postiva l'intesa sia per la Medici che per gli esponenti sindacali. L'accordo sarà ora sottoposto alla valutazione di commissione, giunta, consiglio e circoscrizioni, si spera in tempo utile per ottenere effetti positivi già dal prossimo autunno.

**Uffici postali
«Troppe rapine»
Protesta
degli impiegati**

Secondo i dati raccolti dalla Falp Cisl, il sindacato dei lavoratori postali, negli ultimi trenta giorni ci sono state dieci rapine andate a segno negli uffici postali, mentre due sono state sventate dalla polizia al distaccamento di Roma-ferrovia, in via Marsala. Ieri una rappresentanza del sindacato ha manifestato davanti all'ingresso della direzione provinciale delle poste, chiedendo più controlli. «Troppe rapine» ha detto il segretario regionale del Falp Sandro Silbi - gli agenti della polizia postale vengono mandati dove non servono, al ministero o alla direzione. Invece servirebbero negli uffici». A Roma gli agenti sono 200 e gli uffici 140. «Ora controllano anche i vagoni postali in ferrovia - ha proseguito Silbi - senza che però l'organico sia cresciuto».

**Spinge l'auto
in panne
Investito
ora è grave**

Spingeva la sua macchina verso la piazzola di emergenza al settimo chilometro della via del Mare, quando è stato investito. Sergio Soldati, 32 anni, con l'auto in panne, aveva tentato di far ripartire il motore, ma visto che era inutile è sceso a spingere. In quel momento è arrivata un'altra vettura che non ha visto in tempo l'uomo e non è riuscita a frenare. L'autobilista ha soccorso l'uomo e l'ha portato all'ospedale Sant'Eugenio, dove Soldati è ricoverato in rianimazione.

**Litigano
fino a ferirsi
La figlia
chiama il «112»**

La figlia li ha sentiti dalla sua camera, dove era chiusa a studiare, e ha chiamato i carabinieri. Si è conclusa così la lite tra Antonia Mastropasqua, 54 anni, e il marito Sergio Pierino di 65. Lei lo accusava di bere troppo, lui ha reagito. La donna ha impugnato un coltello di cucina ma l'uomo l'ha afferrato. Si è ferito una mano, però ha preso il coltello e ha colpito la moglie in pancia. Li hanno fermati i carabinieri. All'Aurelia Hospital, l'uomo è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni. La donna invece è ricoverata con una prognosi di dieci giorni.

**Teatro Argentina
«Koeffia»
festeggia
i 40 anni**

Con una sfilata spettacolo ispirata allo sport, lunedì sera «Koeffia», l'Accademia internazionale d'alta moda e d'arte del costume di Roma festeggerà i suoi quarant'anni di attività al teatro Argentina. L'iniziativa, ideata da Mary Giachino, si svolge nell'ambito delle manifestazioni di alta moda in programma a Roma da lunedì a giovedì. Ballerini e mimici alterneranno a indossatrici con abiti-simbolo inventati da 23 allievi della «Koeffia». Poi ci saranno gli abiti ispirati ai vari sport.

**Mostra Inca
Navetta
di collegamento
con la metro**

Da ieri il Salone delle Fontane dell'Eur, dove è aperta la mostra «Inca Perù, rito, magia, mistero», è collegato con una navetta alla fermata della metropolitana Eur Palasport. Merito di un accordo fra il commissario straordinario dell'ente Eur Francesco Spinelli e il presidente dell'Atac Luigi Pallottini. Il bus navetta collegherà la fermata della metropolitana con la mostra ogni 15 minuti tutti i giorni, comprese le domeniche e festivi, dalla nove di mattina alle sette di sera. Così sarà più facile andare a vedere la più importante rassegna di reperti archeologici sulle civiltà precolombiane che sia mai stata realizzata in Europa.

ALESSANDRA BADEL

Sono passati 271 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avere una linea verde antitagente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Da otto giorni lo smog resta oltre i limiti e da 4 sarebbero in vigore le targhe alterne secondo le vecchie ordinanze comunali. Oggi e domani «fluidificazione» del traffico

Vigili in azione per far correre le automobili intorno alle otto centraline più a rischio. E per martedì si spera in un acquazzone così la pioggia abbasserà il livello del veleno

Inquinamento record senza freni E Carraro conferma: «Nessun blocco del traffico»

Ottavo giorno di centraline in «rosso», record di durata per l'inquinamento. Anche se i dati migliorano lievemente, siamo sempre al secondo livello d'allarme. Ma Carraro esclude le targhe alterne. «Non servono», dice. Si attende l'insediamento della commissione-smog presso il ministero dell'Ambiente per nuovi provvedimenti. E intanto si spera nella pioggia, che dovrebbe abbattere i veleni, martedì.

RACHELE GONNELLI

Lo smog non si ferma, resiste alla «fluidificazione del traffico» decisa dal sindaco. Ormai siamo all'ottavo giorno consecutivo d'allarme. Anche se c'è stato un lieve miglioramento, è questo il più lungo periodo di inquinamento-record nella capitale.

L'inquinamento è calato sotto il livello di guardia soltanto in due delle otto centraline in funzione venerdì nell'orario dalle 16 alle 24: quella di largo Arenula, dentro la fascia blu, e quella di largo Gregorio XIII. Mentre nella medesima fascia oraria l'inquinamento è aumentato a Largo Preneste ed è rimasto ad oltre il doppio dei valori consentiti a piazza Gondar (i dati della stazione di largo Magna Grecia non sono pervenuti).

Significa che siamo passati dal «rosso fisso», con tutte le centraline che sfioravano il limite di dieci milligrammi di monossido di carbonio per metro cubo d'aria, ad un accenno di «lampeggiamento». Ma la situazione resta grave, la soglia del secondo livello è superata lo stesso. E secondo i vecchi criteri saremmo già al quarto giorno consecutivo di targhe alterne.

Franco Carraro però tiene a far sapere che per il momento non farà niente, né targhe alterne, né blocchi della circolazione, provvedimenti che fino a ieri l'assessore Edmondo Angelè non si era sentito di escludere del tutto per il fine settimana.

Invece sarà di nuovo una domenica «a scappamento libero» e l'unico provvedimento in vigore resterà quello della sosta impedita nelle vicinanze delle centraline (il divieto vale per tutte eccetto quella di largo Arenula) e nei dintorni degli ospedali. «Le targhe alterne sono considerate una soluzione estrema dal dpr governativo»

ha detto ieri il primo cittadino - e poi hanno dimostrato di non dare risultati apprezzabili nella lotta allo smog». Anche se, a dire il vero, è difficile capire cosa si intenda per «soluzione estrema», visto che i vecchi parametri non vengono più utilizzati e non sono stati neppure sostituiti, come succede per l'atrazina nell'acqua potabile.

Comunque, tutto rimandato alla prossima settimana. Magari sperando nella fisiologica diminuzione domenicale delle auto in giro per la città. Diminuzione che nel frattempo potrebbe interrompere la serie ininterrotta delle giornate negative. Ma anche in quel caso, cesserebbe l'allarme? Per le nuove direttive si attende l'insediamento della nuova commissione del ministero dell'Ambiente. «Sarà questa commissione tecnica a fornire consulenza ai comuni per aiutarli a scegliere le misure per abbattere l'inquinamento atmosferico», ha chiarito il ministro Giorgio Ruffolo. La nuova commissione si dovrebbe riunire per la prima volta lunedì e il calendario dei lavori inizia con un vertice sulla situazione romana, con Campidoglio e Regione Lazio.

Intanto si spera nella pioggia, ancora la misura più efficace contro i veleni nell'aria. Domani si prevede un aumento della nuvolosità ma è martedì che si prevede una giornata di pioggia e vento moderato-forte. «Sì, l'inquinamento martedì dovrebbe diminuire», annunciano alla stazione meteorologica di Fiumicino. E si immagina che un sospiro di sollievo anche in Campidoglio, perché con un giorno di precipitazioni atmosferiche si prevede, oltre al calo di veleni nell'aria, un diradamento della pressione dell'opinione pubblica intorno all'emergenza-smog.



La protesta di ieri contro i «trucchi» antimog di Carraro

Con i ventagli per cacciare i gas di scarico

Grandi ventagli cinesi, manovrati con qualche impaccio per diradare lo smog intorno al bocchettone da cui entra l'aria nella centralina. E così che rispondono gli ambientalisti del «Panda» all'ultima trovata anti-traffico del sindaco Carraro, che di fronte ai ripetuti di dati allarmanti ordina ai vigili di fluidificare la circolazione intorno alle stazioni di monitoraggio. Una manifestazione ironica, che si è svolta ieri a mezzogiorno a largo Arenula, sotto la stazione di rilevamento del centro storico, per «fluidificare» l'inquinamento dell'aria. Oltre a un grande ventilatore mecca-

nico, tra gli sventagliatori manuali c'erano anche Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, l'eurodeputato verde Gianfranco Amendola e Piero Salvagni, consigliere comunale del Pds. «Chissà che lo scherzo non serva a far recuperare al Campidoglio il senso del ridicolo - ha detto Pratesi - Non crediamo che le ordinanze di ministri Ruffolo e Conte comincino a decorare da febbraio soltanto perché è il mese di carnevale, ma lo spirito goliardico con cui la giunta capitolina affronta il problema del traffico a Roma suscitando l'ilarità di tutti. Escludendo la distribuzione

di maschere antigas alla popolazione, rimane solo di evacuare la città. Dalle macchine, però, non dalle persone». Il Wwf precisa che ha organizzato una manifestazione allegria, ma vuole da Carraro una risposta seria all'emergenza-smog. «Se bastano i ventagli contro lo smog, a maggior ragione non c'è bisogno di Carraro», ha detto Salvagni.

Intanto Piero Rossetti e Daniela Monteforte del gruppo capitolino del Pds giudicano contraddittorio e confuso il comportamento dell'assessore al traffico Edmondo Angelè e chiedono al Comune e alla Regione di introdurre incentivi a favore degli automobilisti che intendono adeguarsi alle disposizioni Cee sulle marmittate catalitiche, come facilitazioni sulla tassa di circolazione.

Ma c'è anche chi preferisce respirare l'aria inquinata, come alcuni abitanti di via Vigna Stelletti, scesi per strada ieri a protestare contro la fluidificazione del traffico attorno alla centralina di corso Francia.

I VELENI NELL'ARIA

Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	7,3	-
LARGO PRENESTE	15,4	+
CORSO FRANCIA	11,6	+
PIAZZA FERMI	14,5	+
LARGO MAGNA GRECIA	Dato non pervenuto	-
PIAZZA GONDAR	21,2	+
LARGO MONTEZEMOLO	15,8	+
LARGO GREGORIO XIII	7,8	-
VIA TIBURTINA	11,8	+

Lettera da Pechino

Ho Chi Minh city regina degli scippi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

LINA TAMBURRINO

PECHINO. Ho trascorso le vacanze di fine anno in Vietnam, tra Hanoi e Saigon, la Nuova Ho Chi Minh city. Passeggiare lungo le loro strade e pensare a quelle di Pechino viene del tutto spontaneo anche se il paragone è ingiusto. Pechino è la capitale di un grande paese da anni in crescita economica. Hanoi e Saigon sono le due uniche grandi città di un piccolo Stato poverissimo, che tenta di uscire da una crisi gravissima. Rispetto ad Hanoi, Pechino è opulenta. Hanoi è la soffitta di un palazzo di lusso dove sono rimaste abbandonate cose belle e preziose che il tempo e la polvere hanno logorato e consumato. La città è affascinante, piena di alberi, molti parchi, due grandi laghi, il palazzo dell'Opera in stile europeo. Ma tutto ha un aspetto decrepito e consumato anche se sulle vecchie palazzine stile francese sono



La città si specchia con le altre capitali. Un viaggio in due città tristemente martorate, dagli eventi della storia recente, Hanoi e Ho Chi Minh city. Le due città messe a confronto con Pechino, il costume, la cronaca, ciò che la tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

con l'aiuto dei cubani e splendidamente situato lungo un tratto del lago dell'Occidente. Hanoi è povera e la povertà la senti in tanti modi. Sono i bambini che chiedono l'elemosina nel centro della città. Sono i grandi negozi pubblici che offrono squallide cose che non si vedono nemmeno nel più periferico quartiere pechinese. Sono le parole della gente che incontri. In questi ultimi anni per fare fronte alla stagnazione economica, il governo ha aperto al mercato e ha liberalizzato ogni cosa: dai prezzi al lavoro. Tutti possono fare quello che vogliono, lavorare dove vogliono, andare dove vogliono (il sogno dei giovani pechinesi!). Insomma a tutti è stata data libertà di arrangiarsi e tutti sono costretti a farlo. Da un professore che ha messo su un'università privata di informatica (una stanza con una decina di computer taiwanesi perché

meno cari, solo un Olivetti avuto in regalo) e da un famoso economista sento dire che il salario ufficiale (intorno ai dieci dollari) garantisce solo una settimana, dieci giorni di sussistenza. Per il resto, bisogna darsi da fare: commercio ambulante, lezioni private, traduzioni, piccoli ambulatori casalinghi per operazioni di pronto soccorso. Per non dire d'altro. E così facendo può anche diventare possibile l'acquisto del televisore che nel negozio pubblico costa 5 milioni di dong, più o meno cinquecento dollari, dieci volte il salario di un funzionario statale di alto livello.

Nella sempre calda Saigon, dicono, si vive un poco meglio e infatti si vede subito che il rapporto che lega la nuova Ho Chi Minh city alla capitale è lo stesso di quello che lega Canton o Shanghai a Pechino, la seconda ritenuta dalle prime troppo burocratica, troppo poco dinamica. Quelli che prima era-

no considerati i vizi di Saigon, le sue passate contaminazioni con gli stranieri (in somma, gli americani) sono ora titoli di merito perché le danno un'impronta di dinamismo e di iniziativa che l'austerità e governativa Hanoi non si sogna nemmeno. Con una fortissima colonia cinese, praticamente Cholon rappresenta quasi la metà della città. Saigon sembra in continua effervescenza, è un unico, enorme, continuo mercato all'aperto. Zuppe e frutta, animali (cercate un serpente boa?), vestiti, oggetti di plastica e tutto quello che è possibile vendere è steso lungo i marciapiedi di una città eternamente sveglia, affollata, con mendicanti e scippatori. All'aeroporto il primo consiglio ricevuto è stato quello di togliere dal collo le collanine d'oro. A Saigon stanno sorgendo i primi palazzetti di case private. Come a Pechino qualche anno fa, si cominciano a costruire nuovi al-

Università La Cgil «Caro-tasse illegale»

L'aumento concordato con il governo era del 4,5%. Sulle tasse universitarie, che il consiglio di amministrazione della Sapienza ha deciso di far lievitare, a partire dal prossimo anno, del 50%, è intervenuto Fulvio Vento segretario della Cgil Lazio. Ha inviato al rettore Giorgio Tocca, e al Cda della Sapienza, una lettera ricordando «che il protocollo di intenti firmato il 10 dicembre con i sindacati impegna il governo a contenere prezzi a tariffe entro i tetti programmati d'inflazione». Un impegno che riguarda «in primo luogo le materie di stretta pertinenza delle autorità centrali, ma si estende a tutti gli enti di emanazione pubblica». Per Vento, il diritto allo studio non va considerato «zona franca», così «è drammatico il ripetersi delle risorse, non va certo affrontato con un'inaccettabile inasprimento fiscale». Esprimendo solidarietà e annunciando il proprio impegno agli studenti Vento ha sollecitato un intervento dei segretari generali Cgil, Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco.